

## Prezzi d'Abbonamento

Padova (e domicilio)

Un anno . . . . L. 10.—  
 Sei mesi . . . . > 9.50  
 Tre mesi . . . . > 4.50

Per il Regno

Un anno . . . . L. 20.—  
 Sei mesi . . . . > 11.—  
 Tre mesi . . . . > 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

# Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

## Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.  
 La quarta pagina Cent. 20 a linea.  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

## Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione  
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrate Cent. 10

Padova 9 Settembre

## La settimana politica

Anche i funerali di Chambord sono finiti; il cosiddetto Enrico V giace estinto negli avelli di Gorizia, egli esule dopo morto come fu esule dalla Francia in vita.

Attorno al suo cadavere si agitarono le ire di parte, poichè i legittimisti pure non volevano a verun patto riconoscere come proprio capo il conte di Parigi.

Quasi tutti però finirono comicamente coll'accettarlo.

Ed in Francia nemmeno si accorsero di questo pretendente novello, e la repubblica segue imperturbata a vivere.

Null'altro anzi se ne può dire, senonchè i legittimisti provarono ancora una volta la propria impotenza e con quali principii reazionari salirebbero al potere.

La Francia aveva ben altro di che commuoversi.

Le sue splendide vittorie nell'Annam, che le asservirono quelle vastissime regioni, le danno però seriamente a pensare per la eventualità di una guerra colla Cina.

Già i soldati del celeste impero si addensano ai confini del Tonchino, ed anzi si ha ragione a ritenere che molti lo abbiano valicato. A verun patto la Cina intende riconoscere il trattato di Huè che pone in balia della Francia quei paesi su cui la Cina vanta tanti diritti.

La Francia alla sua volta parla di una dimostrazione navale a Tientsin e di un blocco dei porti cinesi.

Una nuova guerra è adunque in vista.

Però l'Inghilterra a ragione se ne allarma.

Questa guerra può piacere assai al Bismark il quale intende ingolfare sempre più la Francia in lontane guerre, distraendola dagli affari europei; ma l'Inghilterra pensa invece come quel blocco può recare gravissimi danni ai suoi commerci. Ecco ciò che pensa e vede l'Inghilterra, la quale perciò fa il possibile perchè tra Francia e Cina si eviti la rottura.

Vi riuscirà?  
 Più che altro dipende ciò dalla sagacia del governo francese, che non deve agire come piace a Bismark, ma, pur coltivando la sua politica coloniale, deve ricordarsi che i maggiori suoi interessi sono in ogni caso in Europa.

Ed invero, se la *Norddeutsche All. Zeitung* adopera nel fondo un linguaggio meno aspro, pure il

linguaggio degli ultimi articoli è istessamente troppo esplicito perchè la Francia, anche se non minacciata in modo diretto, non stia sull'all'erta.

Si può dire quanto si vuole che la cosiddetta triplice alleanza ha il solo scopo di guarentire la pace; se la base ne è la politica austriaca in Oriente, basta questo per convincersi che potrebbe o prima o dopo scaturirne una guerra, visti i tanti interessi che vi si connettono ed urtano.

Ecco anche perchè quest'alleanza, più che contro la Francia, è diretta contro la Russia. Russia e Francia però potrebbero e tendono anzi ad essere fra di loro alleate nel gran giorno in cui il temuto conflitto sarà per divampare.

Ciò senza dubbio si sarà pensato fra Guglielmo e Francesco Giuseppe ad Jschl; ciò si sarà pensato nel conseguente convegno di Salisburgo tra Kalnoky e Bismark.

Per nulla, come già Carlo di Rumenia andò a Berlino e a Vienna, adesso il ministro Bratiano trovasi adesso egli pure a Vienna; è chiaro che la Germania interpose i propri buoni uffici e fece comprendere all'Austria come per ogni eventualità le convenga assicurarsi le spalle contro l'esercito rumeno.

E se l'Austria entrerà davvero in questi giustissimi concetti essa farà ampie concessioni ai rumeni sulla questione danubiana e in compenso ne avrà la neutralità benevola in caso di guerra.

Vuolsi che si tratti addirittura dell'ingresso della Rumenia nella triplice alleanza, ma ciò esigerebbe maggiori concessioni a suo favore.

Anche re Alfonso di Spagna, più tranquillo pei fatti propri, fa la sua giterella a Vienna e Berlino.

Ha però prima protestato dinanzi al proprio popolo dei propri sentimenti d'amicizia alla Francia, e ne attraversa il territorio nel proprio viaggio. Sono però finzioni belle e buone per far tacere gli spagnuoli, ove i progressisti non vogliono punto saperne della alleanza tedesca.

In ogni modo egli fa il bello a tutti, anche appunto perchè la insurrezione spagnuola è per ora soltanto assopita.

L'insurrezione che non è sopita è la croata.

Essa distendesi sempre di più, e ne originano gravi conflitti.

Predomina però il concetto del governo ungherese di agire con rigore. Gli ungheresi non dimenticano punto che nel 1849, senza

i croati, essi avrebbero potuto scuotere il giogo austriaco: essi agiscono quindi per ispirito di odio e di vendetta.

Ciò però non farà che accrescere le ire e far sempre più vivo il principio della formazione di un regno iugo-slavo come appunto vogliono i croati ed i dalmati.

Ecco la conseguenza dell'acquisto della Bosnia ed Erzegovina; è l'elemento slavo che si impone agli altri, e specialmente al magiaro.

Indubbiamente la Russia soffia dentro nella lizza.

In Austria quindi non si sta oggi tanto bene, tanto più che in Boemia la divisione fra czechi e tedeschi raggiunse il massimo limite e parlasi già di bipartire l'antico reame di S. Venceslao.

A Vienna poi, nella stessa capitale, spaventosi incendi dovuti a volontà umana, dimostrano a quale punto possa spingersi l'ira del popolo, che invano si reprime colle sciabolate e colle baionette.

Quei funesti bagliori non sono certo il più lieto dei presagi nel momento che l'arciduchessa Stefania partorisce una bambina.

Alla corte in mezzo alle compiacenze ed agli augurii si penserà a queste dure prove che l'antico impero va adesso attraversando.

## Una delle solite

Pubblichiamo nella sua integrità la seguente protesta, poichè da essa si rileverà un altro sopruso di un prefetto. Eccola.

La Società democratica vicentina, *Libertà e Fratellanza* deplorando l'inqualificabile condotta della locale Autorità politica,

Visto che il Prefetto non permise, con deplorabile arbitrio, la comparsa in pubblico dei nastri rossi che fregiano la bandiera sociale, mentre dopo averli sequestrati, non si fece seguire, secondo ogni principio di legge e di consuetudine, a quest'atto un processo,

Considerato che da tre anni lo stendardo accompagna ogni dimostrazione con quegli emblemi che mai diedero motivo a disordini, anche se provocati dall'Autorità,

Ritenuto che la scusa addottata dall'Ill. Signor Prefetto dell'esistenza di una circolare ministeriale vietante la comparsa di simboli sovversivi, sia ridicola e senza fondamento, volendola riferire ai nastri rossi, permessi in molte altre città, ben più temibili che Vicenza, la quale non è certamente tal centro da giustificare misure eccezionali,

Avvisando che però non sia il caso di creare agitazioni che darebbero materia di coprire i presenti soprusi con altri da parte dell'Autorità, mentre invece bisogna mostrarle come la popolazione sappia essere calma e senata, *Protesta energicamente* contro l'operato illiberale, ingiustificato e

violento del signor Prefetto Millo, e delibera:

La formazione di una bandiera provvisoria totalmente nera, con nastri bianchi, a significanza di lutto per la bassezza dei tempi, a monumento di vergogna per l'autorità, a perpetua protesta contro l'ingiustizia patita.

La *Gazzetta di Belluno* pubblica il discorso dell'onor. Morpurgo e lo fa precedere dalle seguenti osservazioni:

« Il comm. Morpurgo ha trattato l'ardente questione del trasformismo con tutta serenità di giudizio e in modo che si è fatto calorosamente applaudire: egli ha saputo parlare *con arte così fina* (sic) da arrivare a tenere per più di un'ora incatenata l'attenzione del suo uditorio sopra il trasformismo senza mai fargli sentire questa barbara parola.

« La teorica trasformista non poteva avere più *abile* difensore; non è colpa di lui se cionullameno gli argomenti adottati non hanno la potenza di convertire chi bensì trova naturale e logica l'evoluzione del partito conservatore verso le idee create da tempi nuovi e da nuovo ordine di cose, ma pensa che la storica sinistra non sia morta nè debba sconfessare il proprio programma nemmeno in nome del sacro principio della concordia. »

E a proposito dell'onor Morpurgo troviamo nella *Stampa* questo amenissimo telegramma:

Belluno 5, ore 7 pom.

« Ieri il deputato Morpurgo visitò i suoi elettori di Agordo, che gli fecero accoglienze festose.

« L'onorev. Morpurgo non fece un altro discorso politico, ma si limitò a parlare degli interessi di quel distretto.

« Al banchetto offerto vi furono varii brindisi, tra cui uno al re.

« Tra i commensali erano quattro parroci. Uno di essi, certo Valmassoni, bevve alla salute e alla prosperità del pontefice, mentre la musica suonava l'inno reale.

« Gli astanti, dispiacenti di questo fatto, si levarono allora tutti in piedi, ripetendo il grido: *Viva il Re!*

« L'incidente non ebbe seguito. « Credesi che quel prete fosse ubbriaco. »

È un quadretto del genere, addirittura!

L'onor. Morpurgo, il destro volteggiatore, l'anguilla che sfugge a qualsiasi stretta — l'uomo, insomma, che ieri votava il macinato e che, per quanto stava nella natura sua incerta e paurosa, applaudiva a tutti gli arbitrii della Destra, — eccolo là, imperante Depretis, a tavola, fra un cavaliere ed un prete, sorridere gen-

tilmente a tutti, e per tutti avere la paroletta melata, la promessa, ch'ei sa di non mantenere, ma che l'abilità gl'impone, onde guadagnare, o almeno non perdere terreno.

Se quei poveri preti, adunque, nella loro ingenuità, hanno creduto di udire vivo e parlante Don Margotti, diventato deputato in grazia dell'onor. Depretis, e se essi, non potendo più contenere il loro entusiasmo — visto d'altra parte che il trasformismo ha sì gran braccia che tutto stringe — hanno detto: ecco giunto il sospirato momento della conciliazione fra re e pontefice, fra trono e altare, fra il Vaticano ed il Quirinale; e in piena buona fede, credendo interpretare le idee dell'onor. Morpurgo, si son messi a gridare: Viva il pontefice!..... si vorrà per questo condannarli?

Il telegramma dice che uno di quei buoni parroci fosse ubbriaco.

Il telegramma, se voleva essere esatto, doveva dire che quel prete era semplicemente.... *trasformato*.

Un'osservazione.

Gli uni hanno gridato: Viva il re! — gli altri: Viva il papa! — ma fra tutta quella gente non ci fu uno solo che si ricordasse di gridare: Viva l'Italia!

## Notizie Italiane

Certe questioni sono come le ciliege; l'una tira l'altra!

Siccome vollesì offendere l'intera nazione francese per le parole di Rochefort restituendole i denari, così per iniziativa del *Fascio della Democrazia* venne aperta una sottoscrizione a cinque centesimi per restituire all'Austria ufficiale i suoi denari. Essa è una protesta contro la nuova santa alleanza; vi aderirono la commissione delle Società operaie italiane affratellate e il Circolo Maurizio Quadrio.

Moltissime le adesioni individuali.

Il *Diritto*, per informazioni direttamente assunte, è in grado di smentire la voce sparsa da un giornale romano che l'onorevole Baccarini, trovandosi testè a Parigi, abbia parlato dell'alleanza italo-austro-tedesca.

Meno male! Resta però il dubbio se quest'alleanza sussista.

Oggi a Faenza si tiene un comizio per la riforma della legge comunale e provinciale con intervento di numerosissime associazioni politiche e operaie.

Il ministero prese le solite misure di rigore e di sorveglianza... per far nascere disordini.

## Notizie Estere

La squadra cinese ha imbarcato a Shanghai, truppe, munizioni, torpedini partendo per destinazione ignota.

Confermasi che le truppe regolari cinesi hanno varcato la frontiera.

A Berlino però si ritiene che tutto si accomoderà.

La semi-ufficiosa *Kreuzzeitung* dice che i recenti viaggi dei principi di Bulgaria e di Montenegro minacciano la tranquillità della penisola dei Balcani.

Scrivono al *Temps*, che il Sultano del Marocco manderà probabilmente in Europa un rappresentante accreditato presso i governi spagnolo, italiano, tedesco, inglese e austriaco; e che più tardi egli visiterà Madrid e le altre capitali europee.

Fra Turchia e Montenegro la questione delle frontiere è stata risolta. La Turchia ha accettato la linea proposta dalla convenzione dell'aprile 82. La Turchia cede un distretto esteso, e il Montenegro alcuni villaggi musulmani.

Il *Narodni Listy* di Praga annunzia che negli ultimi giorni d'agosto si è di nuovo combattuto nell'Erzegovina. Un sanguinoso conflitto sarebbe avvenuto presso Ulok fra una banda d'insorti e i *Kaiser Jager* di guarnigione. Fu mandata, in loro soccorso, una compagnia di linea. Regna grande agitazione nel paese.

Grande agitazione regna anche in Bulgaria.

## Corriere Veneto

### Da Vicenza

8 settembre.

Il partito clericale approfittando della sfiducia che ha generato il trasformismo, si mostra, in Vicenza, più audace e battagliero che non lo fosse per il passato. Non trascura occasione per farsi valere, presentandosi sul campo della lotta a bandiera spiegata, respingendo ogni accordo coi moderati, mentre senza l'appoggio dei medesimi non avrebbe, qualche anno addietro, osato a farsi vivo — e qui è proprio il caso di dire: *la serpe ha morso il ciarlatano!* — Esso si rinforza tutti gli anni nei Consigli comunali e provinciali, facendovi entrare con arroganza i suoi affigliati — e non è da meravigliarsi se, continuando di questo passo, vedremo un giorno il domestico del Vescovo ad occupare il posto di Bonin, attuale Sindaco della città di Maria santissima, tanto più che questo pubblico funzionario ha un peccato capitale da scontare, cioè quello di avere avuto la velleità d'introdurre qualche innovazione nel *Collegio convitto Cordelina*, il cui indirizzo ricorda i pienissimi tempi medioevali, ma pur troppo non ha avuto che il successo dei pifferi di montagna ed i cachinni dei suoi colleghi della Giunta, i quali sono più protetti dalla sagrestia di quello ch'egli non sia da Minerva.

L'on. senatore Lampertico è la principia colpa delle misere condizioni del paese, poichè, politicamente, stende una mano agli ortodossi e l'altra al partito unitario — amministrativamente tiene i fili d'ogni pubblica gestione in guisa da esserne arbitro — per la qual cosa fu rovinata, economicamente, la Provincia, colla rete delle ferrovie interprovinciali e più tardi con quella dei tramway; perchè oltre agli enormi sacrifici pecuniari

da essa sostenuti ha avuto per risultato il distacco di due importanti capiluoghi, cioè: Bassano il cui commercio si è rovesciato su Padova, e Lonigo su Verona.

La Congregazione di carità, di cui egli è presidente, potrebbe avere un reddito ben maggiore se il patrimonio fosse con più amore ed interesse amministrato; ma invece certi affittuali (non si sa per qual ragione) hanno gli stabili a prezzi inferiori di quelli che oggi si potrebbe ricavare nel rinnovare i contratti.

La società di S. Giuseppe, cioè di mutuo soccorso fra gli artigiani, della quale è alla testa da tanti anni, minaccia rovina per il di lui autoritarismo e per avere applicate con biasimevole leggerezza talune teorie che mancano d'ogni senso pratico, perchè basate su volgare errore di calcolo. Ciò nondimeno lo si vuol fare un economista; ma fino ad oggi possiamo dire che, all'atto pratico, è un economo alla foggia del figlio prodigo!

Molti artigiani stomacati dal contegno del Lampertico e della presidenza in genere si sono costituiti in società separate, per arte e mestiere, così in brevissimo tempo sono sorte le Società di mutuo soccorso di Caffettieri, degli Orefici, dei Parucchieri, dei Prestinai, dei Tappezzieri, le quali organizzate con criteri più liberali, sono veramente efficaci al miglioramento morale e materiale dell'operaio.

La Società degli Orefici in ispecial modo fa parlare molto di sé per la sua organizzazione — oltre al lecito divertimento v'è pure la istruzione, non che un magazzino cooperativo che costituisce l'utilità pratica per l'operaio e lo dimostra il fatto, che parecchi soci di questo Sodalizio, chiamati sotto le armi, il magazzino ha aperto un credito alle famiglie dei medesimi per tutto ciò che ad esse può occorrere durante i quaranta giorni di assenza del capo della famiglia, e allo scopo che mancando totalmente i proventi del padre, la di lui famiglia sia provveduta in guisa da non soffrire privazioni.

Non si è trascurato mezzo per porre degli ostacoli a questo Sodalizio che lo dicono, per la sua organizzazione, modello, ma per buona sorte, chi n'è alla testa conosce gli avversari, non esclusi quelli mascherati da amici, ed è troppo abituato alle lotte per non prevenire e distruggere le loro trame lojolesche.

**Longarone.** — Luigi Teza artigiano che non conosce punto il contrappunto, compose un'opera musicale dal titolo *Tomaso il gobbo*. Fu per lui un vero trionfo.

**Udine.** — Festeggiatissimo fu il ministro Berti al suo arrivo per visitare l'esposizione provinciale.

**Venezia.** — L'onor. Brin va visitando tutti gli stabilimenti cittadini colla maggior cura possibile; è ovunque accolto festosamente.

## Corriere Provinciale

### Da Camposampiero

8 settembre.

(Z) — Nell'*Euganeo* del 3 corr. m. compariva una corrispondenza della Presidenza dell'Associazione magistrale di Camposampiero a proposito dell'ultima festa per la inaugurazione della bandiera.

In quella corrispondenza dove parlavasi del discorso pronunciato dall'onor. Squarcina era stato scritto che egli « riscosse gli applausi di tutto un popolo. » Non era molto, ma era la pura verità.

Quelle parole tuttavia non piacquero punto all'*Euganeo* che le cancellò. Eppure quella corrispondenza non si occupava di politica, ma intendeva di ringraziare tutti coloro che in qualsiasi modo cooperarono alla riuscita della bella festa di beneficenza. Ciò dimostrava la Presidenza ponendo elogi anche al signor Aristide Tentori,

il quale, forse perchè dovette improvvisare, non pronunciò punto belle parole né fu applaudito: ed egli stesso dovette convincersi di essere stato assai sconclusionato, e di aver fatto una brutta figura.

Alla gentilezza della Presidenza mal rispose quindi l'*Euganeo* che, ficcandovi l'ira di parte là donde era stata bandita, mostrò una partigianeria deploabile e che amiamo venga conosciuta e rilevata dal pubblico. *Unicuique suum.*

**Cartura.** — I soliti ignoti mediante bastone uncinato rubarono dalla casa di Giordano Barison un gilet con entro un portafoglio contenente L. 52.

**S. Giorgio delle Pertiche.** — Ignoti ladri, di notte, praticato un foro nel muro esterno della chiesa parrocchiale erano per entrarvi, ma il custode della chiesa accortosene si mise a gridare e i ladri fuggirono a mani vuote.

Dio ci ha messo il dito e i preti devono esserne contenti.

**Vò.** — Il fuoco si appese alla casa di certo Giovanni Gallo; i pronti soccorsi riuscirono però ben presto a domarlo, cosicchè il danno si restrinse a lire 500.

## Cronaca Cittadina

### Escursione agraria

Gentilmente invitati dal comm. Clementi Bortolo, deputato al Parlamento, ci portammo il giorno 5 del corr. a Torri di Quartesolo, presso Vicenza, in una sua tenuta.

Colà potemmo scorgere quanto valga scienza, senso pratico e ricchezza diretti allo scopo dell'utile particolare, non disgiunto dal bene pubblico.

Non vi ha, almeno da noi, buona agricoltura senza animali, non vi ha bestiame senza foraggi. Ed il Clementi, presidente del Comizio agrario di Vicenza, pose nella sua tenuta in pratica questo assioma.

Dei 150 ettari circa di quella possessione molti sono tenuti a prato naturale ed a vicenda. Per sopra più egli coltiva a grano turco gigante non indifferente estensione, coltiva pure barbabietole, sempre l'uno e l'altra per foraggio.

Alla preparazione e conservazione dei mangimi, a giusta ragione, il comm. Clementi dà grande importanza. Vedemmo quindi alimentati gli animali (bovini e cavalli) a fieno trinciato; vedemmo l'infossamento di vari foraggi in silo sia appositamente costruiti, sia semplicemente scavati nel terreno ed, anche in questo caso, molto ben compressi a forza di terra, utilissimo mezzo per alimentare il bestiame nell'invernata con cibo, che, allo stesso, riesce graditissimo. Anzi al riempimento d'un silo con sorgo turco gigante e pule e paglia di avena siamo stati presenti, ed abbiamo veduto agire magnificamente per la trinciatura due trinciaforaggi mossi da una graziosissima locomobile della forza di cavalli vapore 2 1/2.

Frutto di tante cure si è possedere stalle ricche di fiorenti animali di un tipo, scevri il più possibilmente da difetti, dovuto questo ad intelligentissime selezioni. Oltre ad una bella stalla di bovini di razza tedesca provvista di ottimo riproduttore, havvi pure ben fornita scuderia nella quale predomina il sangue inglese. E gli animali, entro stalle ben aeree e spaziose ed in scuderie a box per gli allievi e per le madri, provvedute di coperti canaletti per le urine, nelle quali sovrana regna la pulizia, ove è ben provveduto per il malaugurato caso d'incendio, non possano che star bene. Infatti l'egregio proprietario ci accertava di non aver fortunatamente fino ad ora, verun lagnò sulla salute degli animali.

Con numeroso bestiame, in buon essere, a mezzo del quale sono possi-

bili laute ed opportune concimazioni e con accurato lavoro di terreni non è difficile il credere a raccolti remuneratori. Che laute ed opportune concimazioni abbiano quei terreni non lo stentiamo credere, poichè constatammo ben provveduti e diligentemente fatti letamai, ed un abbondante deposito di materie di pozzi veri; cose tutte che ci dimostrano l'avveduto agricoltore, molto più che per la concimazione egli ricorre anche a perfosfato dandone perfino ai trifogliai; anzi è al perfosfato che attribuisce la loro abbondante produzione. Dell'accurato lavoro dei terreni, se ancora ne avessimo dubitato per la lodevole sistemazione della tenuta a coltura specializzata, avremmo potuto persuaderci in un'aratura profonda 38 centimetri circa eseguita su un appezzamento a prato, che si vuole dare a grano turco, a mezzo degli aratri Aquila e Tommaselli.

Agricoltore avveduto e pratico ci si addimòstrò ancora il comm. Clementi in una economica costruzione di case per operanti — obblighi nelle quali abbiamo scorto somma pulitezza, facendo parte della costruzione anche un casso. Ci si addimòstrò agricoltore pratico pure nell'aver ridotto ad essiccatoio di grani un locale qualunque di un granajo della tenuta a mezzo del poco dispendioso sistema del Prof. Benzi di Treviso, sistema quasi abbozzato dal padovano periodico agricolo *Il Raccolgitore* allora che diede alcuni consigli sul come mitigare i danni causati alla nostra Provincia dalle inondazioni dell'anno scorso.

Nelle sue iniziative il Clementi è mirabilmente secondato da agenti e dipendenti i quali di primo acchito comprendendo quanto si esige da loro; cosa questa che forma quella armonia necessaria per raggiungere un esito sicuro e che è una vera fortuna per quegli che desidera progredire in imprese, come d'agricole, disseminate da molti le gravi ostacoli.

Il Comm. Clementi poi volle spingere il colmo delle cortesie col riunirci a geniale refezione nella quale potemmo per prova, come già molto prima per fama, conoscere in lui un distinto enologo.

Non mancarono i brindisi; in prima alla gentile Signora Clementi figlia dell'illustre Senatore Rossi il quale, indefesso difensore dell'industria manifatturiera, ora, in parte anche a merito del genero, si fa lancia spezzata della italiana agricoltura; poscia al Comm. Clementi, uno degli iniziatori del progresso agricolo nella Provincia di Vicenza, uno dei primi propugnatori del silo per l'infossamento dei foraggi verdi; al Conte Piovene Vice-presidente ed al Dott. Lampertico Segretario del Comizio agrario di Vicenza.

Se non che i brindisi ebbero un punto nero. L'on. Clementi ci spifferò, che, se la Provincia di Vicenza si muove, e di moto progrediente, nella partita agraria, lo si è perchè non si stentano trovare i giovani di nascita distinta, ricchi d'ingegno e di beni di fortuna i quali preferiscono agli ozii di caffè e delle conversazioni la vita attiva della campagna, persuadendo essi ben presto gli agricoltori della necessità di abbandonare metodi di coltura, lavori, strumenti che ormai non reggono, e di sostituirvi altri, diffondendo così migliori sistemi, e strumenti nonchè macchine. Brutto contrasto in vero con la nostra Provincia nella quale l'agricoltura è lasciata in balia di ignoranti contadini ma d'indole buona, ed ove son lodevoli eccezioni quei proprietari, in ispecialità giovani, che si ricordino d'aver campi al sole soltanto al momento di riscuotere gli esuberanti affitti.

Padovani adunque sul Coraggio! L'agricoltura prima risorsa del nostro paese, è un'industria per nulla disonorante. Essa, che ci procura il necessario e gli agi della vita, servirà

a rendere più rispettato il nostro paese in tempi nei quali ciò che alcun poco si rispetta, è la ricchezza! Con questo eccitamento, ringraziando pubblicamente il Comm. Clementi per le squisite cortesie usateci, lui ed i suoi compagni per quanto di bello e di utile ci fecero vedere ed imparare, ci separiamo dal lettore di questo *Giornale*, gratissimi della ospitalità e della gentilezza da Lei egregio Direttore accordataci.

*Alcuni Soci del Comizio Agrario di Padova.*

**Banca Mutua.** — Daremo domani il resoconto della adunanza d'oggi che dopo un limpido e conciliativo discorso dell'on. Luzzatti, votò alla unanimità (meno uno) un ordine del giorno, al quale aderirono da un lato l'on. Tivaroni, dall'altro l'avv. Colletti, ordine del giorno che rifiuta di accettare le dimissioni del cav. Maso Trieste e di tutti gli altri rinunciatari — nell'interesse della istituzione — e proclama benemerito delle Banche Italiane il cav. Trieste.

Con tale avviamento che fu accolto dagli unanimi applausi dell'assemblea, si è sicuri che la crisi nel Consiglio della Banca si può considerare come finita.

**Esami.** — Nel prossimo ottobre presso la direzione provinciale delle Poste in Padova avrà luogo un esame per concorso all'impiego di aiutante nell'amministrazione stessa.

Le istanze possono presentarsi coi relativi documenti fino a tutto 25 corr. mese.

**Al Santo.** — Ieri mattina nella Chiesa del Santo si eseguì nuovamente la grandiosa messa del nostro concittadino dott. Angelo Tessaro. — Vi assisteva uno scelto e numeroso uditorio.

Parlare diffusamente dei tanti pregi artistici, di cui va fornito questo magistrale lavoro sarebbe cosa superflua poichè la stampa tutta ne parlò diffusamente e con tutto quel favore che merita tale lavoro.

Ci auguriamo di presto gustare qualche nuovo parto dalla feconda intelligenza del dott. Tessaro.

Ci è grato segnalare anche in questa esecuzione una diligenza e innappuntabilità il di cui merito ridonda ad onore del Maestro Giovanni Soranzo che degnamente copre il difficile posto di Maestro di Cappella.

**L'ex prigioniero di Suben.** — Bartolomeo Conci, che scontava nelle carceri di Suben la pena cui era stato condannato in Austria per i suoi articoli nel nostro giornale, fu graziato in seguito al parto dell'arciduchessa Stefania; egli ridiveniva uccello di bosco fino dallo scorso giovedì.

**Per questua.** Fu arrestato uno dei soliti questuanti!

Del resto precisamente nulla affatto di nuovo.

**Aiuto! aiuto!! mi scannano!!!** — Ieri sera al Crocicchio del Gallo verso le ore 7 grande confusione e rissa di gente.

Che cos'era successo?

Voci spaventose uscivano da una casa; s'era udito gridare aiuto, ed altre grida confuse. La gente allarmata si pose a far mille congetture, la cui risultanza era questa che un delitto s'era compiuto o stava per compiersi. Accorsero le guardie di pubblica sicurezza; accorsero le municipali; accorsero i civici pompieri. E questi su per le finestre penetrarono in un appartamento e quindi in un altro; nulla in nessun sito! Eppure le grida s'erano udite da tanti! — Ciò accresceva il mistero.

Fortunatamente non si trattava di un delitto; trattavasi soltanto di voci di soccorso e disperazione, ma erano state voci di... un papagalio!

Che però quel papagalio non si potesse avvezzare a frasi meno lugubri? — Ma... tutti i gusti son gusti!

**Programma dei pezzi di musica** che la Banda del 9° regg. fanteria eseguirà oggi in Piazza V. E., di-

rimpetto al Caffè Gaggian, dalle ore 6 alle 7 1/2:

1. Marcia — *Stella d'Italia* — Savi.
2. Sinfonia — *La Zingara* — Balfo.
3. Mazurka — *Pensando a te!* — Pionochi.
4. Tempesta e Finale — *Il Rigoletto* — Verdi.
5. Atto 3° *Aida* — Verdi.
6. Valzer — *Il Boccaccio* — Suppè.

**Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso l'ufficio di Polizia Municipale:**

Per la seconda volta.

Tre fascicoli, due manoscritti ed uno stampato.

Un orecchino d'oro.

Due chiavi.

Per la prima volta.

Un cesto d'uva.

Un portamonete contenente una misura ed un biglietto del Monte di Pietà.

Un braccialetto di perle legato in oro. Tre chiavi.

**Una al di.** — Prima di partire per il mare, Bernardino va in un negozio a comprare un costume da bagno.

— Come lo vuole, in lana o in cotone?

— Me lo dia di lana: dicono che quest'anno l'acqua sia molto fredda.

**Bollettino dello Stato Civile** del 6 settembre.

**Nascite.** — Maschi 2 — Femmine 2

**Matrimoni.** — Beggio Luigi di Pasquale, gastaldo, celibe, con Boldrin Giuditta di Marco, casalinga, nubile, entrambi di Ponte di Brenta — Ciattini Casimiro di Pietro, agente, celibe, di Firenze, con Falghera Elisabetta di Pietro, casalinga, nubile di Padova — Petris Osvaldo di Giovanni, maresciallo d'alloggio carabinieri, celibe, di Palata, con Moro Maria Luigi fu Celeste, casalinga, nubile, di Padova.

**Morti.** — Bianchi Annibale fu Luigi d'anni 62 civile, vedovo — Lamprecht Pastorello Emerica fu Rodolfo, d'anni 69, r. pensionata, vedova. Entrambi Padova.

## Rivista settim. commerciale

(all'8 settembre).

Rendita Italiana — 93.50  
Doppie di Genova — 78.40  
Marche germaniche — 1.23 1/2  
Banconote Austriache — 2.11 1/4

**Mercuriale dei cereali**

(compreso il dazio consumo)

**Fumento** da pistore. . . L. 22.50  
id. mercantile . . . » 21.50  
**Fumentone** pignoletto . . » 19.—  
id. giallone . . . » 18.—  
id. nostrano . . . » 17.50  
**Segala** nostrana . . . » 18.—  
**Avena** nostrana . . . » 15.—

## VARIETA'

**La morale nella Cina**

(Cont. vedi num. di ieri.)

Ecco un brano dell'Amplificazione di Yun-cen (fatta dall'antico stile classico di Kan-hi nello stile letterario, e parafasata da Wan-Yu po nello stile ufficiale volgare che più s'avvicina alla lingua parlata dell'impero).

« Negli antichi tempi s'istruiva il popolo e s'educava la gioventù: il primato del luogo e il maestro della famiglia in ogni primo del mese leggevano le leggi, ed una volta ogni anno esaminavano la condotta dei giovani. Se si trattava di soldati, si ordinavano le file, si faceva la rivista delle armi, e si davano mattina e sera istruzioni. Gli uomini sapevano amarsi, e neppure una volta si azzardavano di commettere il male. Quale fortuna! quale sublimità di costumi! Il Fondatore Santo della nostra dinastia, l'augusto e benevolo Sovrano nei 61 anni di regno magnificò l'affezione per i suoi diletti sudditi, ed allargò le leggi sull'istruzione nelle famiglie. L'alto favore e la somma munificenza coll'aver provveduto al sostentamento ed accresciute le ricchezze, si protrassero fino ai giorni presenti. Prescelto io a succedere nella dominazione, concretai il sentimento del santo Fondatore di amare e trattare come un figlio il popolo: non vi fu un giorno ch'io non pensassi a voi, o popolo; non vi fu un giorno, o popolo, ch'io non pensassi ai vostri gio-

vani. Le persone a 10 anni si chiamano Yeu-hò, vale a dire, giovani scolari, a 20 anni si chiamano Giòh-kuan, vale a dire, giovani col berretto. Educarli e correggerli prima che la volontà sia ferma, e a grado a grado che l'intelligenza sia aperta, sono cose non mai necessarie come in questa età. La condotta di tutti i giovani è reprimibile, perchè non fecer loro da guida gl'insegnamenti del padre e dei fratelli maggiori. Tocca al padre ed al fratello maggiore far prevalere i loro sentimenti naturali di virtù, soffocare le loro cattive inclinazioni, sviluppare la loro intelligenza e sorvegliare le loro passioni. Quanto poi al sentimento di amare i parenti e rispettare i maggiori, è cosa che gli uomini han per natura. Ma voi, o padri e fratelli maggiori, sappiate spiegare la dottrina di questi sentimenti, in guisa che, avendo fatto conoscere come fra padre e figlio vi è l'amore, fra principe e suddito il dovere, fra marito e moglie la distinzione di dritto, fra vecchio e giovane la differenza di grado, fra amici la sincerità, diate un retto indirizzo a ciò che vi ha in essi di più importante. Onde per la chiara nozione dei grandi vincoli sociali divengano rari i riprovevoli atti contro le leggi e contro il proprio dovere. I letterati, gli agricoltori, gli operai, i mercanti hanno tutti una professione che è stata loro insegnata; e nella classe dei soldati di generazione in generazione si studia il mestier delle armi. Il buono e il cattivo, il retto e il perverso di costoro ha avuto origine nella loro età giovanile. Un proverbio dice: « Se le cose che si compiono da fanciullo sono conformi ai sentimenti innati, l'abito e la pratica di esse divengono una seconda natura. » Nel popolo il maleficio diviene a poco a poco abitudine: alcuni, che menando vita errante e oziosa, si danno al giuoco ed all'ubriachezza; ed altri che, entrati nella compagnia dei cattivi, si rompono al male ed alla colpa; s'insozzano in ogni vitupero senza mai ravvedersi; e, quel che è peggio, violano le leggi e sono puniti. Potrete voi, o padri e fratelli maggiori, reggere a tanto? Piuttosto che pentirsi a cose accadute, val meglio esser severo educatore quando n'è tempo. Fra le cose da praticarsi nessuna avvi più importante della pietà filiale, del rispetto ai fratelli maggiori e dell'agricoltura: fra i sentimenti debbono osservarsi le pratiche sociali, la retitudine, la moderazione e la modestia. L'esemplarità, che è l'educare colla persona, e le ammonizioni, che è l'educare colla parola — facendo sì che i giovani per le cose vedute e udite divengano ogni giorno migliori, operino secondo l'esempio che ricevono, e acquistino, perseverando, purezza di sentimenti e retitudine di condotta — possono servire a che essi, non commettendo trascorsi, vivano sicuri e tranquilli, e avanzando per conseguenza sul sentier della virtù, divengano buoni soggetti. Inoltre, se ricevuta nella famiglia la consueta istruzione, i giovani ne hanno ricavato profitto, ottengono il decreto imperiale di promozione negli esami governativi, e naturalmente riescono a fare una brillante carriera. E poichè, oltre a dar lustro alla vostra famiglia, lasceranno ricca eredità ai vostri discendenti, voi, padri e fratelli maggiori, avrete tutti gloria ed onori. Ma dove ch'essi sieno affatto privi d'intelligenza, per gl'insegnamenti ricevuti vivendo tranquilli nel loro stato, non verranno colpiti dalle pene e dal disonore; e dai vicini saranno onorati col nome di buoni ed onesti. Qual felicità maggiore di questa per una famiglia? Ed avvi di più: i figli e i fratelli minori di oggi sono anche i padri e i fratelli maggiori de' giorni a venire; se vien trasmesso il bene che è stato accumulato senza aver mai cessato dal dare ammaestramenti e consigli, saranno nella famiglia mantenute le pratiche sociali e la cortesia, ed esaltate fra gli uomini la pietà filiale e la retitudine. Quando dalla Metropoli e dalle grandi città fino al più piccolo villaggio, e al più piccolo ed appartato tugurio l'immagine della grande pace possa nello Stato perpetuarsi, non avrete reso, vano l'alto intendimento, col quale io, pieno della più viva speranza, vi stimolo sempre ai vostri doveri. Amando il bene, i figli del povero possono arrivare agli onori e alla gloria; e dandosi per l'opposto al male, i figli de' primi dignitari precipitano ne' bassi fondi sociali. Una istruzione rettamente impartita ed una buona educazione non devono dunque esser date nella prima giovinezza? — Voi, soldati e popolo, ascoltate queste parole e non le abbiate in dispregio. »

Le pratiche sociali stabilite nel

Li ki hanno una parte principale nell'educazione de' Chinesi. (V. il Li ki trad. dal Callery). Esse consistono in quelle cerimonie che debbono osservarsi dalle persone in ogni contingenza della vita pubblica e privata. Per esempio, la visita ad un pubblico ufficiale, la pietà filiale, ecc., debbono essere accompagnate da certe cerimonie, da cui nessuno può astenersi. Queste cerimonie, se non valgono a mantenere il sentimento, sono efficacissime a conservarne le forme.

Oltre l'educazione e l'istruzione date nella scuola e confermate dall'esempio, avvi un altro mezzo — non meno potente ed efficace — onde il Governo si vale per mantenere stabili i principi della morale confuciana: ed è la sorveglianza sui letterati, e l'indirizzo uguale che suol darsi all'istruzione dei medesimi; i quali costituiscono la prima classe del popolo cinese, ossia la parte culta della popolazione, a cui appartengono tutti i pubblici ufficiali ed alti dignitari dell'impero. E come l'esempio e gli ammaestramenti del padre e dei fratelli maggiori sono cose necessarie ad una buona educazione nella famiglia, così la vita esemplare di questi letterati, che possono considerarsi i fratelli maggiori del popolo, e i loro scritti dettati conforme alla dottrina ortodossa sono non ultimo elemento dell'educazione del popolo.

Bisogna ben dire che i Chinesi sono molto, ma molto indietro nella civiltà, se vogliono anche oggi che la vita privata degli uomini — cui viene affidata la pubblica cosa — sia retta e costumata; se credono anche oggi che la letteratura non debba mai divagare da que' sani principi, che sono la fonte della prosperità del popolo; e se esigono anche oggi che tutte le cariche dello Stato sieno conferite — dopo pubbliche prove — ai più esperti, non ai più audaci. Non fa maraviglia se noi ridiamo di loro; chè se non ne ridessimo, chi sa mai quante nullità di meno sarebbero balzate sugli scanni del potere, chi sa mai quante aureole di meno avrebbero abbagliata la mente del popolo?!

(Continua) Felice Ambrogi

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

### Le grosse manovre

**Tortona, 8.** — Il Re stamane partì dalla villa Grattoni con treno speciale alle ore 7: Giunse a Tortona 8.30. Lo accompagnavano Ferrero, Cosenz, Pasi e altri; lo attendevano le autorità locali e una folla straordinaria. Salutato da incessanti ovazioni, il Re si diresse al campo della fazione. La città è imbandierata, le finestre sono pavesate.

**Tortona, 8.** — La fazione dei corpi contrapposti cominciò alle ore 7 e finì alle ore 11. Il secondo corpo avanzò verso Tortona, il primo retrocesse verso Novi. Assistevano il Re e le missioni estere, che si recano a Novi.

### Francia e Cina

**Parigi, 8.** — Il Figaro pubblica le basi delle trattative tra la Francia e la Cina: nulla di definitivo.

**Londra, 8.** — Il Daily Chronicle ha da Parigi: L'ambasciata degli Stati Uniti a Parigi telegrafò al ministro americano a Peking, chiedendo se la Cina accetterebbe l'arbitrato degli Stati Uniti.

**Londra, 8.** — Lo Standard ha da Hong Kong: Le disposizioni dei chinesi verso gli stranieri sono pericolose. E' opinione unanime di reclamare il ritorno della flotta inglese.

**Alessandria, 8.** — Il Kedive re così a visitare le principali città del basso Egitto prima di ritornare al Cairo. — Oggi morti di cholera cinque.

**Cairo, 8.** — Parlasi di grave disaccordo fra Koks ed il governatore del Sudan. Gli insorti minacciano Kartum. Il Consiglio dei ministri si riunirà stasera.

**Alessandria, 8.** — La creazione del Consiglio di Stato fu ritardata perchè gli inglesi vogliono diminuire in proporzione i membri europei ed assumere inglesi o indigeni.

**Parigi, 8.** — Il conte di Parigi ricevette nel castello d'Eu il presidente dei comitati legitimisti di Parigi.

**Monaco, 8.** L'istituto di diritto internazionale votò il progetto di riforma dei tribunali consolari in Oriente, proponendo le corti d'appello internazionali. Daliberò un voto ai governi perchè al Congo e ai confluenti si applichino i principi della libertà fluviale. Votò principi atti a risolvere i conflitti delle legislazioni penali dei differenti stati.

La festa popolare in onore dell'istituto ebbe successo entusiastico. Parlarono applauditi il borgomastro, Pierantoni accennando ai legami di parentella fra le due case regnanti, e all'amicizia dei due popoli, poscia il rettore dell'Università.

**Lodi, 8.** — Al tocco fu inaugurata l'esposizione. Vi intervennero le autorità. Parlarono applauditissimi il sindaco e il prefetto che lesse un dispaccio di Berti e dichiarò aperta l'esposizione in nome del Re. La mostra è lodevolissima.

**Udine, 8.** — Stamane giunse Berti per assistere alla chiusura dell'esposizione. Fu ricevuto dalle autorità, dal Comitato dell'Esposizione, e dalle associazioni operaie. Visitò l'Esposizione. La città è animatissima e imbandierata.

**Zugabria, 8.** — Iersera la folla si radunò davanti il palazzo dell'amministrazione finanziaria e lanciò sassi contro lo stemma. La truppa dovette adoperare la baionetta per ristabilire l'ordine. Dicesi che il popolaccio sia intenzionato di tornare in massa alla carica. Nutronsi timori per l'affluenza di contadini nella città durante questi due giorni di festa.

**Napoli, 8.** — Il vescovo Gennaro Portanova fu ricevuto ad Ischia a bordo dell' *Ente Fieramosca* ufficialmente dal Sindaco e dalla Giunta. La banda cittadina e molta folla lo attendeva al punto di sbarco. I danni di Casamicciola, come da l'inventario fatto, ascendono ad otto milioni, non compresi gli edifici pubblici e le chiese.

F. ZON, Direttore.  
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile



## MUNICIPIO DI VERONA

### AVVISO

La Ditta Fratelli CASARETO di Francesco di Genova, incaricata da questo Municipio per la vendita generale dei biglietti della Lotteria Nazionale promossa per riparare ai disastri delle avvenute inondazioni, ed autorizzata coi Decreti Reali 28 Ottobre e 1° Novembre 1882 HA SODDISFATTO PER INTERO AL PAGAMENTO DEI DIRITTI GOVERNATIVI ed ora non restano a venderli che 1,250,000 BIGLIETTI per cui in breve verrà fissato senz'altro il giorno preciso dell'Estrazione che sarà reso noto al pubblico con apposito manifesto.

Verona, 6 Agosto 1883.

Il Sindaco ff.  
A. GUGLIELMI

In conformità dell'avviso ufficiale sopra riferito, non restando più disponibile pel pubblico che UNQUARTO dell'emissione di biglietti della Lotteria di Verona, sopra i 5,000,000 stabiliti per legge, ed essendo imminente la comparsa del decreto d'estrazione, si sollecitano ad inviare le loro richieste tutti quanti volessero ancor trarre profitto dalle combinazioni comprese nell'organismo della Lotteria, come l'acquisto di biglietti a centinaia completi, per cui si vince un premio sicuro, ed anche a numeri corrispondenti per le cinque categorie, e in cui si concorre dalla vincita minima di Lire Cento alla massima di Lire

### CINQUECENTOMILA

L'importo dei Cinquantamila premi, nel complessivo valore di 2,500,000 Lire trovati già regolarmente depositato, per legge, alla Civica Cassa di Risparmio di Verona.

Prezzo del Biglietto UNA Lira

La spedizione dei biglietti si fa raccomandata e franca di porto in tutto il Regno ed all'Estero per la richiesta di un centinaio e più: alle richieste inferiori aggiungere centesimi 50 per le spese postali.

Programma completo gratis presso tutti gli Incaricati della vendita, co-

me pure a suo tempo il bollettino ufficiale dell'estrazione.

Per l'acquisto di Biglietti, rivolgersi in GENOVA alla Banca Fratelli CASARETO di Francesco Via Carlo Felice, 10, incaricata dell'emissione — F.lli HUGEN Banchieri, Piazza Campetto, 1 — OLIVA Francesco Giacinto, Cambia-Valute, Via S. Luca, 103

In VERONA, presso la Civica Cassa di Risparmio. In tutta Italia presso i Cambiavalute, le Casse di Risparmio, le Banche Popolari, le Esattorie Erariali e Comunali.

In PADOVA, Carlo Vason, Cambiavalute, Via Gallo — Ettore Leone e A. Basevi Cambia-valute, Piazza dei Frutti — Libreria Druker e Tedeschi e presso le Esattorie Erariali del Regno. 3093.

**Pubblichiamo la presente lettera giunta a Milano dalle lontane regioni delle Indie, e diretta ai signori Fratelli Branca; lettera che mentre fa onore all'industria italiana, mostra sempre più l'alto valore terapeutico della specialità Fernet Branca;**

### PREFETTURA APOSTOLICA

del  
**BENGAL CENTRALE**

Preg. Sig. F.lli Branca, Milano,

Bengal Kishnagar, 8 Maggio 1883.  
« Qualora le LL. SS. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il celebrato loro Fernet Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

« L'ottimo Fernet ci è molto utile poi colorosi, i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale e ricuperano perfetta salute.

« In generale il Fernet Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo. — Con tutta stima.

Davotiss.° Loro Servo

F. Pozzi Pref. Ap.

3056

### Nuova Scoperta

## ACQUA AURORA

Premiata nel 1882

Chi desidera mantenere la pelle morbida e fresca; allontanare la carie dei denti, faccia uso di quest'acqua che fu analizzata e viene raccomandata dai più eccellenti chimici. Per l'uso a cui serve fu dichiarata superiore a qualunque altra acqua congenere, tanto nazionale che di provenienza estera. Attenersi strettamente alle ricette unite a fiascone.

Inventore e fabbricante Antonio Bulgarelli — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1.

Sconto di metodo ai rivenditori. Deposito in Rovigo Fratelli Bresolin — in Venezia all'Emporio di Speciolita.

## AVVISO

Il sottoscritto vende o affitta Casa di Villeggiatura con Brolo, superficie totale di 4 campi circa a Valsansibio vicino a Battaglia, Galzignano, Torreglia e Arquà, 14 locali 1° piano, 8 e pianterreno per adiacenza, ed altrettanti per servitù, grano e filiale. 3048

Sebastiano Casale.

## Rigeneratore Universale



Ristoratore dei capelli perfezionato dai chimici profumieri fratelli Bizzzi inventori del Corone Americano. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfora, ridà il lucido e la morbidezza alla capigliatura, non larda la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti, prezzo L. 3 con relativa istruzione.

### Corone Americano

La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. — Lire 3.30.

### Acqua celeste Africana

Nessun altro chimico è riuscito a preparare una tintura istantanea più semplice e naturale. — L. 4.

Deposito e vendita in Padova alla profumeria Merati all'Università e dal Farmaciere Antonio Bedon, Via S. Lorenzo, e da Clementina Bedon, via Portici Alti N. 4, primo piano. 3021

1. Premio all'Esposizione Sanitaria del ROYDON (Londra) 1881

MEDAGLIA D'ARGENTO

La più alta ricompensa concessa in detta Esposizione.

# ZOEDONE

UNA DELIZIOSA, SFUMANTE, TONICA BEVANDA  
PER L'USO QUOTIDIANO

Esilarante come il più fino Champagne e non alcoolica, contenente fosfato di ferro, calce e soda, elementi principali della composizione del sangue, dei nervi, ossa e cervello.

**GUARISCE: l'Anemia — la Dispepsia — la Clorosi — la Raucedine — la Tisi Incipiente.**

**Le donne delicate — le fanciulle — i bambini — e tutti coloro cui necessita ricostituirsi per IMPOVERIMENTO DEL SANGUE facciano uso quotidianamente della**

# ZOEDONE

Il valore rinvigorante della ZOEDONE non può essere eguagliato da altri ferruginosi: il fosfato di ferro in essa chimicamente combinato non è decomponibile e di assimilazione sicura.

## CERTIFICATI:

Milano, ottobre 1881.

Zoedone — Zoedone for ever toujours zoedone, leggevasi mesi sono sui giornali scientifici e politici, inglesi e francesi. La stessa parola compare ora sui giornali italiani, dacché la Ditta A. Manzoni e Comp. acquistò per l'Italia il privilegio di questa bibita. Ora cos'è questo Zoedone che si vede ormai dappertutto, diranno i nostri lettori?

È una nuova prova, diciamo noi, che le belle idee italiane non attecchiscono bene fra noi, ma che all'estero invece fruttificano e ci ritornano migliorate.

Il Prof. Polli come fu detto nella Biografia che di lui descritta in questo giornale, ideò una Polvere zootrofica, allo scopo di dare al nostro organismo i materiali necessari al suo maggiore sviluppo. Ma quella polvere era pesante, poco digeribile, e se teoreticamente appariva giustissima, praticamente veniva poco bene accettata.

Ora ecco, che gli Inglesi partendo dai medesimi principi ne fanno una bibita piacevole, spumeggiante, rinfrescante, non alcoolica.

Ogni bottiglia di circa 1,2 litro contiene mezzo grado inglese di fosfato di ferro, circa un grado di fosfato di calce, nonché fosfati di potassa e soda.

Conterebbe dunque gli essenziali costituenti del sangue, dei nervi, delle ossa in condizioni di perfetta assimilazione, perchè sciolti perfettamente e quindi atti a ristorare l'organismo.

Alcuni medici inglesi consigliano agli ammalati lo Zoedone quando hanno la sete della febbre, scolorono di malattie esaurienti e contro l'anorexia. Il prof. Laurenzi di Roma, Medico Capo, dell'Ospedale della Consolazione, fece pubblici che lodi dello Zoedone, avendolo riconosciuto bibita tonica, senza confronto superiore alle altre.

(Annali di Chimica)

Dirett. Dott. Cav. Plinio Schiavardi.

Avendo esperito l'uso della «ZOEDONE» ricca di fosforo e ferro chimicamente uniti, la trovai ricostituente molto assimilabile, graziosa al palato,

Un opuscolo che riassume i giudizi degli scienziati inglesi viene spedito GRATIS a chi ne fa domanda.

Si vende a L. 1,50 Bottiglia grande — L. 1 Bottiglia piccola

In Casse da 12 Bottiglie intiere a L. 18 per cassa e 12 Bottiglie piccole a L. 12 per cassetta. — Si rendono per 12 vetri grandi L. 240 — per 12 vetri piccoli L. 180.

Indirizzare le domande alla Ditta A. Manzoni e C., MILANO, Via della Sala; ROMA, stessa Casa, Via di Pietra, 91, che ne fa spedizione in tutta Italia verso rimessa anticipata. 499

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte 1881, e Trieste 1882.

# Antica Fonte PEJO

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte 1881, e Trieste 1882.

L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bevanda gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, diffeili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre la bottiglia col'etichetta, e la capsula con im- che pressovi Antica Fonte-Pejo-Borghetti.

Il direttore C. BORGHETTI.

In Padova deposito principale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal signor Lippo Antonio Piazzetta Pedrocchi N. 534 A e presso la Ditta Pianeri Mauro e C. e alle farmacie Cornelio, Bernardi e Durer Bacchetti. 2992

# BITTER SVIZZERO DENNLER

(Alpenkrauter - Magenbitter)

DI AUG. F. DENNLER D'INTHEF LAKEN

Casa di MILANO, V. E. CO TAZZOLI, 4

PREMIATO ALLE ESPOSIZIONI

DI PARIGI, SIDNEY, MELBOURNE, ecc. 3008

## Orario della Ferrovia

PARTENZE		ARRIVI	
DA PADOVA		A VENEZIA	
ore 2,40 ant.	misto	ore 4,20 ant.	
» 3,54 »	diretto	» 4,54 »	
» 4,17 »	»	» 5,15 »	
» 6,19 »	misto	» 8, 5 »	
» 7,55 »	omnibus	» 9,10 »	
» 9 3 »	»	» 10,15 »	
» 1,28 pom.	»	» 2,43 pom.	
» 3,20 »	diretto	» 4,17 »	
» 6,40 »	»	» 7,35 »	
» 8,30 »	omnibus	» 9,45 »	
» 9,35 »	»	» 10,50 »	
DA VENEZIA		A PADOVA	
ore 5 — ant.	omnibus	ore 6,17 ant.	
» 5,23 »	»	» 6,42 »	
» 7,20 »	misto	» 9, 5 »	
» 9, 5 »	diretto	» 10 5 »	
» 12,53 pom.	»	» 1,52 pom.	
» 2, 5 »	omnibus	» 3,20 »	
» 5,25 »	»	» 6,39 »	
» 6,55 »	»	» 8,10 »	
» 9,15 »	misto	» 10,55 »	
» 11,— »	diretto	» 11,55 »	
» 11,25 »	»	» 12,20 ant.	

DA PADOVA		A VERONA	
ore 6,55 ant.	omnibus	ore 9,28 ant.	
» 10,15 »	diretto	» 12,— »	
» 3,28 pom.	omnibus	» 6,— pom.	
» 8,21 »	»	» 10,52 »	
» 12,25 ant.	diretto	» 2,10 ant.	

DA VERONA		A PADOVA	
ore 2,40 ant.	celere	ore 4,13 ant.	
» 5,10 »	omnibus	» 7,44 »	
» 10,46 »	»	» 1,20 pom.	
» 4,55 pom.	diretto	» 6,36 »	
» 5,47 »	omnibus	» 8,21 »	

DA PADOVA		A BOLOGNA	
ore 6,27 ant.	omnibus	ore 10,43 ant.	
» 9,20 »	misto	(1)	
» 2,— pom.	diretto	» 4,50 pom.	
» 6,48 »	omnibus	» 11,12 »	
» 12, 5 ant.	diretto	» 2,49 ant.	
		(1) fino a Rovigo.	

DA BOLOGNA		A PADOVA	
ore 12,45 ant.	diretto	ore 3,42 ant.	
» 4, 5 »	misto (2)	» 6, 4 »	
» 4,40 »	omnibus	» 8,55 »	
» 12, 5 pom.	diretto	» 3,12 pom.	
» 5, 4 »	omnibus	» 9,23 »	
		(2) da Rovigo.	

Padova per Bassano		Bassano per Padova	
ore 5,31 ant.	omnibus	ore 6, 7 ant.	
» 8,36 »	»	» 9,12 »	
» 1,58 pom.	misto	» 2,29 pom.	
» 7, 7 »	omnibus	» 7,43 »	

## SPECIALITÀ

PER USO DOMESTICO

trovansi vendibili all'ingrosso, presso la Agenzia Longega, Venezia; al dettaglio in Padova alla farmacia Zambelli ed alla drogheria G. B. Fabris, Piazza Unità d'Italia.

**Polvere per argentare** qualunque metallo finimenti da carrozza, ornamenti da chiesa a L. 2.

**Inchiostro indelebile** per marcare e contrassegnare la biancheria. Prezzo cent. 100.

**Acqua dell'Eremita** infallibile per la distruzione dei Cimici, serve ammirabilmente per letti elastici, ed altri mobili, ciò che non può assolutamente ottendersi colla polvere. Prezzo la bottiglia Cent. 80.

**Brunitore istantaneo.** Premiata invenzione per rimettere a nuovo l'oro, l'argento, il rame, il bronzo e qualunque altro metallo. Cent. 50 alla bottiglia.

**Non più macchie!** Col sapone al fiele si leva qualsiasi macchia da qualunque stoffa di lana cotone ecc. Prezzo Cent. 50 al pezzo.

**Vernice per mobili** senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobili. Prezzo della bottiglia Cent. 60.

**Vetro solubile** per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, vetrerie ecc. Cent. 80.

**Benzina profumata** per le macchie a Cent. 60.

**Polvere insetticida** a Cent. 30.

## LA TIPOGRAFIA ESEGUISCE

# Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

Brevettato Stabilimento Enologico

GIOVANNI GALLIANI

Speciale laboratorio Chimico per la preparazione dell'

# ESTRATTO-TAMARINDO

CONCENTRATO NEL VUOTO

STABILIMENTO

3002

Milano — Via Melchiorre Gioia, 11 — Milano

## AL PROGRESSO

Grande assortimento di Letti con elastico da Lire 15

Privilegiata Fabbrica di Letti e Mobili in vero ferro vuoto

La più grande novità del Giorno

**Letto Excelsior** di vero ferro vuoto e lamiera traforata a disegno, con elastico a 24 molle coperto in tela russa, fortissima a colori fini e bellissimi disegni a righe.

**Solidità** senza pari, colla più facile montatura. Massima eleganza e prodigio di buon mercato.

L. 48 cadauno compreso l'elastico ed imballaggio.  
» 90 due letti per uso matrimoniale.

Il trasporto è a carico dei committenti e si prega indicare la stazione più vicina.

Pagamento metà anticipato e metà contro assegno Ferrara. A richiesta si spedisce il Catalogo e relativo prezzo corrente. — Dirigersi al proprietario G. Orboni, Milano, Via Vivaio, 16. 3076

